GIOVEDI 25 MARZO 1926

Per le in[illegible] alla Società [illegible] UDINE Via [illegible] Paolo,

ABBONAMENTI: Per un an[illegible] - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25 — [illegible] N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 72

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono

Il Principe Ereditario intervistato dall'"Impero,,

L'opera del Duce non deve trovare ostacoli

ROMA, 24, notte (per telefono):

L'«Impero» dà notizia di un colloquio che un suo redattore ha avuto a Torino col Principe Ereditario. Questi ha dichiarato di conoscere il giornale in questione e di averlo letto.

— Altezza — ha detto il giornalista — noi tendiamo anzitutto a creare in Italia un Impero spirituale, una coscienza imperiale. Noi desideriamo che l'Impero sia in potenza prima che in atto.

— E' giustissimo — ha risposto il Principe — tale propaganda è necessaria anche per educare alla grandezza il sentimento del popolo.

Il Principe ha poi aggiunto:

— L'azione del Fascismo è stata salutare dopo la crisi attraversata dal nostro Paese; occorreva risvegliare il sentimento della Patria.

Mentre Sua Altezza mi parla della crisi attraversata dal nostro Paese — nota l'intervistatore — il suo viso assume una impressione di tristezza. Le sofferenze degli italiani devono essere state vissute intensamente dal giovane Principe.

Umberto di Savoia mi parla poi del Fascismo torinese: il fascismo torinese va bene. C'è ordine e serietà, quello che occorre, cioè, perchè l'azione del fascismo possa essere sempre più efficace. Il Principe insiste sopratutto sulla necessità dell'ordine e della disciplina e sembra preoccuparsi che possa nuocere all'opera risanatrice del Fascismo l'azione isolata di qualche insofferente. Il monito che viene dal Principe della nuova giovinezza italiana è questo: la meravigliosa opera del Duce non deve trovare ostacoli, tanto meno da parte dei suoi gregari. Il monito dell'Erede del Trono sarà senza dubbio ascoltato e il Duce potrà continuare la sua meravigliosa e quotidiana fatica che non riescono a turbare nè le beghe, nè le furibonde campagne diffamatorie della stampa straniera e dei furusciti.

Per i Sindacali Intellettuali

ROMA, 24.

La Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste comunica:

Si è riunito in Roma sotto la Presidenza del Segretario Generale della Corpo[illegible] delle professioni intellettuali avv. Di Giacomo, il Direttorio Nazionale, presenti i consiglieri Brofferio, Gengogliani, Gallappi, Roberto, De Bernardis, Stame, Antonelli, Fanti, Bonmartini, Baccani, Zorzi, Calzabini, Salvi.

Dopo aver trattato dell'inquadramento e organizzazione dei Sindacati intellettuali che sono in meraviglioso sviluppo sia per il numero sia per la qualità degli iscritti, il Direttorio ha confermato Trieste a sede del secondo grande Congresso degli intellettuali fascisti per il settembre p. v. ed ha ordinato la intensificazione della battaglia per la soppressione degli ordini e dei collegi. Esaminata l'eventualità dei congressi organizzati da Associazioni e Federazioni di avvocati, ingegneri ecc. non dipendenti dalle Corporazioni fasciste, il Direttorio ha stabilito di opporsi a tali vani tentativi di risurrezione di organismi del passato regime. I lavori si sono chiusi con l'invio di telegrammi di devozione a S. E. Mussolini, a S. E. Rocco e all'on. Rossoni.

Una lettera del Duce al Direttore di "Bibliografia Fascista,,

ROMA, 24.

Nel primo numero della nuova rivista «Bibliografia Fascista» (edita a Roma dal Berlutti e destinata a raccogliere e commentare tutto ciò che si pubblica nel mondo attorno al Fascismo), l'onorevole Mussolini pubblica la seguente lettera che fissa il carattere e la portata dell'iniziativa, la quale interesserà tutto il mondo degli studiosi e dei fascisti:

Caro Berlutti,

Rivendico la paternità dell'idea che le ho suggerito, quella, cioè, di una pubblicazione periodica, per il momento mensile, che tenga il pubblico al corrente di quanto si stampa in Italia e fuori pro e contro il Fascismo. Il Fascismo ha già, come Ella sa, una vasta letteratura che bisogna seguire e aggiornare. Ella ha già pubblicato un primo volumetto di bibliografia fascista. Ora bisogna completarlo. In questo modo, la sua «Bibliografia Fascista» sarà come una rassegna schematica, ma eloquentissima dell'importante movimento di idee che il Fascismo ha suscitato in tutti i paesi del mondo. Gli studiosi potranno utilmente consultarlo, i fascisti vi troveranno un motivo di legittimo orgoglio. Auguri di buon lavoro e saluti fascisti.

Mussolini.

Il Governo e gli Istituti di emissione

ROMA, 24.

I [illegible] giornali e bollettini hanno in questi [illegible] pubblicato particolareggiate [illegible] riferentesi agli Istituti di emissione [illegible] indicando anche speciali soluzioni [illegible] seguenti con particolare riguardo [illegible] quello che dovrebbe essere l'assetto [illegible] stituzione del Banco di Napoli. L'A[illegible] Stefani» è a[illegible] zata a dichiarare [illegible] che tali notizie [illegible] hanno, nel [illegible] complesso, attendibilità. Il Governo, che nella delicata e importante materia del credito, sta svolgendo il suo organico programma, non ha avuto ancora occasione di prendere decisioni definitive sull'assestamento degli Istituti di emissione.

Il messaggio delle Madri e Vedove per il Natale di Roma

ROMA, 24.

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra ha diretto ai Comitati provinciali, alle sezioni e ai Gruppi la seguente circolare:

«Speciale significato avrà questo anno la celebrazione dell'anniversario della costituzione dei gloriosi Fasci ai quali si deve quell'esercito di sane energie creato dal Duce invitto e che da lui guidato disperse il nemico interno che tentava sommergere in un'onta di follia le glorie, le virtù, gli ideali nostri di Patria, di Religione, di Civismo.

Questo Comitato Centrale desidera che gli organi provinciali e sezionali prendano parte ufficialmente alla cerimonia locale e contribuiscano così a rendere più solenni tali celebrazioni. Sia questo un nuovo attestato di devozione e omaggio che le Madri, le Vedove e le Famiglie dei Caduti e Dispersi d'Italia rendono a Colui che dei loro Morti risollevò la memoria e alla diletta Patria donò nuovi allori e nuova vera grandezza».

Per l'esecuzione della legge fascista sull'O. N. "Balilla,,

ROMA, 24.

Oggi S. E. il conte Giacomo Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha insediato la Commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulla Opera Nazionale «Balilla». Sono intervenuti i componenti on. Renato Ricci e Francesco Giarlantini deputati al Parlamento, il gr. uff. Gino Gasperini, capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Interni, il comm. Alessandro Tradditi, Luogotenente generale della M. V. S. N. il gr. uff. Vittorio Serra Caracciolo ed il gr. uff. Alessandro Messea, direttori generali presso il Ministero degl'Interni, il gr. uff. Gustavo Nardi, direttore generale al Ministero dell'Istruzione, il generale Emilio Guglielmotti, il comm. Adolfo Collio Salimboni, capo divisione al Ministero della Guerra.

S. E. Suardo, rilevata l'importanza dei compiti che la legge, eminentemente fascista, assegna all'opera per la preparazione della gioventù alla vita nazionale, ha tracciato le direttive dei lavori.

Dopo ampia discussione la Commissione è venuta nella determinazione di procedere alla nomina di una Sottocommissione incaricata di presentare nel più breve termine gli schemi dei regolamenti. La Sottocommissione seduta stante, sotto la presidenza di S. E. Suardo ha iniziato i propri lavori che saranno proseguiti colla più grande rapidità, in guisa che i regolamenti possano essere approvati nel termine dei due mesi assegnati dalla legge.

Per le bonifiche e per la colonizzazione economica

ROMA, 24.

L'on. Angelo Manaresi, Commissario del Governo all'Opera Combattenti, ha costituito in questi giorni una speciale commissione per le bonifiche e la colonizzazione. Alla Commissione che è presieduta dallo stesso Commissario, è affidato il compito di provvedere allo studio di un piano finanziario e tecnico corrispondente al vasto programma di bonifica e di colonizzazione che l'Opera Nazionale si propone di svolgere con ritmo accelerato nelle provincie del Mezzogiorno nelle Isole e nelle terre redente.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione personalità particolarmente esperte sia nel campo finanziario, sia in quello tecnico tra cui il prof. Arrigo Serpieri e il prof. Beneduce.

S. E. Bianchi di ritorno a Roma

ROMA, 24.

Stamane ha fatto ritorno a Roma, reduce dal suo viaggio in Calabria il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. S. E. Michele Bianchi. Egli ha conferito col Capo del Governo S. E. Mussolini e col Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati che si sono compiaciuti per l'alacrità di lavoro che anima il Provveditorato alle opere per la regione Calabrese.

Per la ferrovia Stelvio-Resia

MILANO, 24

Nel pomeriggio alla sede dell'Automobil Club si è riunito il Comitato promotore per la ferrovia Stelvio Resia per udire la relazione della presidenza in seguito agli accordi intervenuti col Governo. Erano presenti il presidente sen. Silvio Crespi, il vicepresidente on. Venino, l'on. Broccardi, R. Commissario del Comune di Genova, il sindaco di Milano sen. Mangiagalli il sen. Bevione e il segretario generale comm. Diotallevi e altre personalità in rappresentanza degli enti interessati. L'on. Crespi ha riferito intorno ai colloqui avuti col Capo del Governo e col Ministro dei LL. PP. Il sen. Mangiagalli ha interloquito sulla necessità sulla apertura dello Stelvio sia completa con la rapida esecuzione della direttissima. Il commendatore Alzona delle Ferrovie dello Stato ha dato informazioni al riguardo. A lui si è associato l'on. Broccardi dimostrando la grande importanza che avrà la nuova linea specialmente per le esportazioni. L'on. Broccardi si è fatto interprete del pensiero di tutto il Comitato proponendo l'invio di un telegramma di plauso al Duce del Fascismo che con la sua decisione ha fatto entrare l'opera del Comitato stesso in una fase risolutiva. Ha rivolto inoltre un plauso vivissimo al presidente sen. Crespi per l'opera solerte e illuminata che ha saputo svolgere per condurre al successo la iniziativa.

Hanno preso la parola altri intervenuti e quindi è stato deliberato di rivolgere ai tecnici che si occupano della ferrovia Stelvio-Resia e delle linee di accesso un invito formale perchè facciano pervenire i loro studi e le loro proposte alla presidenza del Comitato il 20 aprile affinchè si possa sottoporli al Comitato esecutivo nominato dal Capo del Governo, nella sua prima seduta che avrà probabilmente luogo a Milano il 27 aprile. Infine è stato approvato per acclamazione l'invio al Capo del Governo del seguente telegramma:

«Il Comitato promotore della ferrovia Stelvio-Resia riunito a Milano per udire la relazione della sua presidenza manda un entusiastico saluto al Duce che accogliendo i suoi voti ha dato decisivo impulso alla grande impresa e si appresta alla sua esecuzione perchè l'Italia fascista con la grande strada apportatrice di traffici tirreni e adriatici dagli opposti punti di Europa segni nuove orme indelebili nella storia. Ossequi — Presidente SILVIO CRESPI».

La Giuria per l'Esposizione d'Arte di Venezia

VENEZIA, 24.

La giuria di accettazione delle opere da esporsi alla XV.a Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia si è riunita stamane al Palazzo della biennale, ai Giardini.

Il segretario generale dell'Esposizione, Vittorio Pica, ha comunicato che il pittore Francesco Matisse, indisposto, è stato sostituito dal signor Emilio Bernard, anch'egli pittore francese.

La giuria è perciò definitivamente composta dai pittori Emilio Bernard, Adolfo De Carolis, Ferruccio Ferrazzi e Ubaldo Oppi e dagli scultori Andreotti Libero, Giuseppe Bernardi e Leonardo Bistolfi.

La giuria ha incominciato oggi i suoi lavori eleggendo a proprio presidente Leonardo Bistolfi e iniziando successivamente l'esame delle opere, esame che richiederà parecchi giorni.

La visita del Ministro di Scalea in Cirenaica

AMSEAT, 23.

Il Ministro delle Colonie on. Di Scalea — accompagnato dal seguito — è qui giunto alle ore 15, con un'autocolonna proveniente da Scegga. Al suo arrivo era presente anche una rappresentanza del Fascio di Bardia che si era recata incontro a S. E. Di Scalea.

Dopo aver ricevuto gli onori militari, il Ministro si è recato a visitare la vecchia ridotta di Amseat.

Il Principe Di Scalea, che prosegue instancabilmente il suo viaggio, dopo aver pernottato alla ridotta, comandata dal maggiore Capuzzo, ripartirà all'alba di domani per giungere a Tobruk nelle primissime ore del pomeriggio.

La partenza per Tobruk

BARDIA 24.

Il Ministro delle Colonie S. E. di Scalea, il quale ha percorso con autocarri circa 600 chilometri in zona desertica, è qui giunto stamane alle ore 8. Appena giunto, il Ministro, accompagnato dal Governatore Mombelli, ha preso imbarco sulla R. Nave «Venezia» che ha levato l'ancora in direzione di Tobruk dove S. E. di Scalea è giunto nelle prime ore del pomeriggio.

Solenne consacrazione della chiesa di S. Marco

TRIPOLI, 24.

Stamane, a Misurata, si è svolta, con una solenne funzione, la cerimonia di consacrazione della chiesa cattolica dedicata a S. Marco. Vi hanno assistito S. A. R. il Duca delle Puglie, il Governatore generale De Bono, l'arcivescovo e gran numero di autorità civili e militari e molta folla.

Il candidato alla Presidenza della Repubblica greca

Resterà Conduriotis?

ATENE, 24.

I giornali della sera confermano che tutti i partiti politici si sono accordati nel presentare come unico candidato alla Presidenza della Repubblica l'ex ministro Demertzis.

In una intervista concessa ai giornali, il Presidente del Consiglio Pangalos ha dichiarato tra l'altro:

«Non è escluso che Conduriotis decida di ritirare le sue dimissioni in seguito alle quali il Governo si è trovato nella necessità di indire la elezione presidenziale. Del resto tali dimissioni dovute a ragioni di salute non sono state accettate dal Governo. Contrariamente alle voci tendenziose diffuse, i rapporti di Conduriotis col Governo rimangono eccellenti. Conduriotis non ha rifiutato la firma di alcun decreto. Se per motivi di salute Egli si è ritirato per qualche giorno ad Eidra, ciò non significa che egli cesserà di prestare al Governo la sua collaborazione. Se Conduriotis si decide a rimanere al suo posto, io sono di opinione che nessuno sia più qualificato per reggere la Presidenza della Repubblica ed in tal caso non si tratterebbe più di indire l'elezioni presidenziali».

L'ON. FARINACCI, Segretario generale del P. N. F., ha lasciato ieri sera Chieti ed è partito in automobile per Roma.

IL CONVEGNO dei delegati del Club Alpino Toscano si è chiuso con una escursione dei congressisti alla Verna al quale ha partecipato anche S. E. l'onorevole Balbo.

La fine del processo Matteotti alla Corte d'Assise di Chieti

In difesa di Malacria

CHIETI, 24.

L'udienza è aperta alle ore 10. Prende la parola l'avv. Aldo Vecchini difensore dell'imputato Malacria.

Egli rivolge anzitutto un appello vibrante ai giurati i quali — egli dice — dovranno mettere un definitivo suggello di equità e di giustizia ad un episodio indiziario e si addentra poi nella critica delle prove relative alla responsabilità del Malacria sostenendo che quest'ultimo non partecipò al rapimento dell'on. Matteotti o se vi fu una sua opera essa si limitò a condurre l'automobile essendo egli invitato come un'abilissimo «chauffeur».

L'avv. Vecchini, in base ai concetti giuridici derivanti da norme di legge e da dottrina, sostiene che, pur data la presenza del Malacria al volante dell'automobile, a lui non è imputabile l'omicidio improvvisamente consumato nell'interno della macchina.

Dopo avere illustrato la figura del Malacria quale combattente decorato e ardente fascista, incapace di commettere viltà, l'oratore dice che la eventuale partecipazione sua al rapimento dell'on. Matteotti fu determinata solo dal desiderio di ottenere dal Matteotti confessioni per mettere in stato di accusa il Partito Socialista Unitario.

L'avv. Vecchini conclude con una calda perorazione esprimendo la fiducia che i giurati porteranno un sereno verdetto, tenendo presente la grande immagine della Patria.

Replica il P. M.

Il Pubblico Ministero replica che egli non insisterà nell'accusa contro Malacria. Critica la testimonianza del Girelli che in una strada della campagna romana vide due persone al volante della tragica macchina, non escludendo così che il Dumini fosse dentro l'automobile subito dopo il rapimento e durante la morte dell'on. Matteotti e ribatte infine le ragioni addotte dai difensori a sostegno degli alibi chiedendo l'affermazione della responsabilità degli imputati Dumini, Volpi, Viola e Poveromo.

Replicano brevemente gli avvocati Leva, Danesi e De Cicco.

Alle ore 12 l'udienza è tolta e rinviata alle ore 14.15 per l'arringa dell'on. Farinacci e per l'emanazione del verdetto.

L'arringa dell'avv. on. Farinacci in difesa del Dumini

L'esordio

Alla ripresa dell'udienza, il Presidente dà la parola al difensore di Dumini, on. avv. Roberto Farinacci.

Egli dice: Prima che il ciclo delle arringhe abbia termine con questa mia, sento il dovere di rinnovare a Voi, Eccellentissimo Presidente, l'espressione della nostra riconoscenza per il modo veramente singolare con cui avete diretto la discussione di questo faticoso processo. Al valoroso rappresentante della legge rivolgo il mio saluto, che estendo a voi con profonda ammirazione, giudici popolari che avete seguito con religiosa attenzione le diverse fasi del dibattimento.

Non parole vane di elogio per voi. Voglio dichiararvi soltanto, o giurati, che qualunque esso sia il vostro verdetto sarà degno di uomini italiani e sarà come la Nazione lo chiede. E farete così perfetta giustizia.

La Nazione è ansiosa di liberarsi di questo episodio che malvagiamente sfruttato, turbò per lunghi mesi la sua vita e servì ai nemici di fuori e ai nemici di dentro per boicottare l'opera di redenzione, di restaurazione intrapresa con la nostra Marcia rivoluzionaria da cui ha inizio la nuova storia d'Italia.

Ho notato con piacere che la stampa estera ha qui inviato i suoi rappresentanti. Essi testimonieranno di avere constatato che tutto il programma controrivoluzionario delle nostre opposizioni poggiava sopra un castello di carta. Lo avrà constatato il corrispondente dell'organo dei comunisti francesi «L'Humanité», che porterà in Francia l'eco più simpatico della ospitalità italiana e potrà dire così a tutto il sovversivismo francese che non vanno per nulla presi sul serio i nostri fuorusciti che sperano nella loro triste ventura creando calunniose leggende sul delitto Matteotti. Dirà in Francia il corrispondente dell'«Humanité» che dei famosi memoriali che dovevano, così si diceva, seppellire l'attuale regime, nulla è risultato al dibattimento dopo che circa cinquanta testimoni d'accusa sono stati sentiti.

Per lunghi mesi si è parlato di responsabilità gravi che avrebbero compromesso gli uomini del Partito e gli uomini del regime. Ebbene cosa è risultato signori giurati da questo dibattimento, dopo l'esame di tutti i testimoni indicati dall'accusa? Nulla di nulla che sia serio, preciso, fondato e qualche vago indizio a carico di qualche imputato la difesa ha distrutto in pieno.

Se questo processo fosse stato trattato alla stregua di tutti gli altri processi politici svoltisi davanti alle Assisi del Regno, forse oggi nessuno di questi imputati per insufficienza di prove si troverebbe davanti ai giurati di Chieti e nemmeno si sarebbero mossi da ogni parte d'Italia e dell'estero i corrispondenti e gli inviati speciali della stampa.

Nel giugno 1924 il Fascismo era vittorioso in ogni campo e 4 milioni di elettori avevano conquistato al Fascismo la Camera dei Deputati e la fortissima maggioranza delle amministrazioni comunali e provinciali. Tutte le organizzazioni sovversive erano distrutte; la parte sana del proletariato, ordinata nelle nostre amministrazioni e nei nostri organi sindacali; l'industria, il commercio, il lavoro, la finanza vigorosi, floridi, sicuri.

Nel giugno del 1924, il nostro Duce e Capo del Governo ottiene un grande successo alla Camera con uno dei suoi memorabili discorsi che mise le opposizioni con le spalle al muro e le costrinse a scegliere coll'opposizione in buona fede attraverso la critica collaboratrice o la opposizione in malafede attraverso il sabotaggio e la ribellione.

«Abbiamo il dovere e il diritto — disse l'on. Mussolini in quel discorso rivolto agli avversari — di disperdere le ceneri dei vostri ed anche dei nostri rancori per nutrire con la linfa potente nel corso degli anni e dei secoli il corpo augusto ed intangibile della Patria».

Ma ai nostri avversari che da lungo tempo andavano congiurando contro lo Stato, non parve vero di impadronirsi di un cadavere e farne scempio per lunghi mesi. Le opposizioni vollero sostituire il fronte unico contro il Fascismo e trarne vendetta della loro meritata sconfitta; esse non si preoccuparono mai di scoprire i veri colpevoli. Vedemmo popolari e massoni, repubblicani e socialisti e falsi liberali a braccetto salire l'Aventino per chiedere le dimissioni del Governo, lo scioglimento della Camera, lo scioglimento della Milizia. E fu iniziato quel vero e proprio processo alla nostra Rivoluzione col quale la viltà degli avversari, già sconfitti, tentava la rivincita contro il nostro valore vittorioso con la diffamazione.

Se durante questo dibattimento io ho avuto qualche frecciata contro i magistrati inquirenti, ciò mi è giustificato dal fatto che essi hanno agito molto diversamente da quello che avete fatto voi Eccellentissimo Presidente, sottraendo ai giurati tutto ciò che non aveva attinenza alla causa, tutto ciò che era utile soltanto alla triste condotta degli avversari. I magistrati inquirenti, con la raccattata raccolta di memoriali, con la raccolta delle lettere anonime e delle disposizioni passate sui rancori di tutti i nemici del regime, hanno creduto per un momento, usando le reti a grosse maglie della Giustizia, di accalappiare i pesci grossi: poi non trovarono nella rete neppure i pesciolini.

Signori giurati! Gli avversari chiedevano al vostro verdetto la condanna della nostra Rivoluzione. Perchè la Rivoluzione è vittoriosa e la situazione è rovesciata, quelli che dovevano essere i nostri inquisitori, i patroni di parte civile, hanno dovuto ritirarsi vergognosamente. E che sarebbero venuti a fare a questo processo se non i testimoni della loro sconfitta e della loro malvagità? Dunque non sono venuti, e per coprire la fuga con la solita arie demagogica e menzognera hanno tentato di giustificarsi con una lettera diretta all'Eccellentissimo Presidente, lettera che suona offesa per la Magistratura, oltraggio per voi Giurati, e più addolorati nell'assenza della Parte Civile siamo noi perchè ci mancano gli uomini che rappresentavano, sì, la famiglia del morto, ma erano gli stessi che giudicavano dall'Aventino e che davano le direttive alla stampa per avvelenare la Nazione.

Signori Giurati! Voi non dovete dimenticare quale macabra danza venne inventata su quel morto, danza macabra che non poteva non addolorare maggiormente la moglie e i figli dell'on. Matteotti che videro il parente fatto occasione di vendetta, non oggetto di pietà.

Le sensazionali e false voci della stampa oppositrice

La stampa di opposizione il 6 luglio incominciò con la prima sensazionale e naturalmente fantastica rivelazione ad impressionare e turbare l'opinione pubblica. Si stampò che il cadavere dell'on. Matteotti era giunto a pezzi alla Morgue dove fu seppellito in varie riprese con altri brani di resti umani. Il 25 luglio si pubblica, proprio da un giornale che si dichiarava l'interprete della religione di Cristo, che genitali dell'onorevole Matteotti erano stati portati quali trofei a Filippelli. Della forbice trovata nell'auto si disse che era servita per tagliare a pezzi il corpo gettato nelle acque del lago di Vico. E il giorno dopo fu affermato con moltitudine spudorata di particolari che il corpo dell'on. Matteotti era finito nel forno crematorio.

Viene la volta dell'on. Zaniboni. Egli assume la veste del poliziotto, fa scalpore con interviste e con riferimenti di confidenze, fa parlare persino le streghe. Si disse che il morto era stato con corteo funebre portato di nottetempo al Verano e sepolto nel campo 51 dove esisteva una croce con la scritta «Sconosciuto». E il 5 agosto fra l'angoscia, così dicono i giornali dell'opposizione, le lacrime e le preghiere di una folla vennero esumate 4 salme.

Gli avversari del regime erano giunti a tanta incoscienza che oltre calunniare e diffamare i vivi, oltraggiavano i morti.

E non è finita! Dopo qualche giorno, nei giornali si pubblicano persino clichès che rappresentano il morto gettato nel Tevere fra le pagine di piombo del «Corriere Italiano» e un giornale di Napoli dà persino i particolari come lo strano sacco che doveva contenere il morto fosse giunto al Tevere.

Si arrivò alla scoperta del cadavere e neppure questo placò l'ira degli avversari, ma l'aumentò perchè il rinvenimento di esso fu per le opposizioni un colpo tremendo. Esse si videro sbugiardate di fronte al mondo intero.

Ma dopo un istante di disorientamento gli avversari incominciarono a parlare del cadavere trovato alla Quartarella, ora col piede che non era il suo, ora colla testa appartenente ad una donna, ora con i segni della più atroce sevizia. L'opposizione che doveva essere rappresentata dalla Parte Civile, non prevedeva di giungere all'odierno dibattito. Essa sperava nella nostra disfatta, ma, o signori giurati, la verità e la rettitudine non possono essere sopraffatte dalla menzogna e dalla verità. Oggi a Parte Civile fugge. Se quei deputati quartarellisti non sono qui oggi, si è perchè temevano che io aggiungessi ai quesiti posti dal Presidente, un quesito morale per la condanna di associazione a delinquere contro tutti coloro che agivano o parlavano di questione morale; l'Associazione a delinquere della quale uno degli stessi testi, nostro avversario, il deputato massimalista Bruno Cassinelli, ha voluto ammettere l'esistenza nel riferire davanti a voi sulla telefonata dell'Ospedale di San Giacomo che non era dell'on. Acerbo, come fu divulgato dalla stampa, ma degli stessi oppositori.

Signori Giurati! Se la procedura penale me lo avesse permesso, io oggi sarei qui in veste di Parte Civile per conto del mio Partito, che per lunghi mesi è stato atrocemente diffamato da coloro che oggi in questo processo sono considerati da noi, dalla Nazione per i veri imputati: gli oppositori al regime, gli oppositori al Fascismo.

L'esame della causa

Ma io non posso dimenticare che, per potere partecipare alla discussione di questi dibattimento, ho dovuto assumere la difesa del Dumini; quindi è mio dovere esaminare le responsabilità del mio imputato di fronte alla legge.

Per Amerigo Dumini non vi domando nessuna parola di clemenza; verremmo meno a quella linea fiera di condotta che l'imputato ed io abbiamo mantenuto nel primo giorno del processo ad oggi. Avrei potuto meravigliosamente sbugiardire tutta la stampa di opposizione quando si parlava di Dumini brutale o malvagio. Avrei potuto portarvi il verbale di una vertenza cavalleresca avvenuta poco tempo prima del 10 giugno fra il mio imputato ed un capo dell'opposizione, vertenza in cui si riconosce in Dumini il gentiluomo; avrei potuto leggervi la motivazione della sua medaglia d'argento; dirvi in seguito a quali valorosi combattimenti ebbe anchilosato il suo braccio; avrei potuto anche io, come hanno fatto i miei colleghi, portarvi dei testimoni che vi esaltassero l'opera guerriera ed italiana del Dumini. Non l'ho fatto perchè mi sentivo troppo forte e troppo sicuro di fronte alle risultanze emerse in questo dibattimento attraverso le deposizioni dei testi di accusa. Dumini ha confessato, in epoca non sospetta, durante i nove mesi di segregazione rigorosissima, di essere stato l'organizzatore del sequestro del socialista, provocatore, deleterio e nefasto, al solo scopo di avere delle confessioni da cui potessero emergere responsabilità dirette o indirette non solo del Matteotti, ma dei vari Modigliani, Treves, Gonzales, Turati e poter redigere una denunzia all'autorità giudiziaria. Ecco perchè in uno scatto di sincerità Dumini mi disse, o signori giurati, che se il Matteotti non fosse morto, oggi in questa gabbia vi sarebbero i capi del Partito Socialista Unitario per rispondere di mandato in omicidio.

Amerigo Dumini nella sua confessione mi ha detto: «Ho guidato io l'automobile e quando i compagni dal di dentro mi avvertirono che Matteotti stava male e rimetteva sangue dalla bocca, ho cercato di correre in suo soccorso, perchè sapevo a quale responsabilità grave saremmo andati incontro non soltanto noi, ma il partito al quale appartenevamo. Quando constatai la morte, — così ha proseguito il mio imputato nel suo interrogatorio — incominciai spaventato a vagare in corsa veloce per la campagna romana fino a quando, per l'ora già tarda il cadavere fu in fretta rinchiuso in una buca poco profonda scavata con enormi difficoltà nella boscaglia della Quartarella dove fu poi rinvenuto». Ebbene signori giurati, quali risultanze vengono a smentire o vengono a porre in dubbio l'interrogatorio del Dumini? Nessuna, dico, nessuna.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria l'on. Farinacci, dimostra che nulla è risultato a carico del Dumini per provarne l'omicidio preterintenzionale e dopo aver descritto la scena del sequestro della persona dell'on. Matteotti, continua: Erano giorni tristi, in cui lo episodio malvagiamente sfruttato, aveva eccitato una parte della Nazione contro il Fascismo e tutti andavano a gara per essere i nostri accusatori. Si dava ad intendere dalla stampa di opposizione che il regime stava per capitolare e persino i vili erano venuti coraggiosi. Anche molti fascisti, entrati certo per opportunità nelle nostre file, si toglievano il distintivo e si adoperavano in tutti i modi per fare dimenticare i contatti ormai pericolosi avuti con noi. Fu allora, giudici popolari, quando molti avvocati rinunciavano a difendere costoro, quando le dame, per ipotecarsi la benevolenza dei vincitori del domani, si recavano con ostentazione a portare fiori al Lungotevere Arnaldo da Brescia, quando i nove decimi dei giornali annunziavano che si mirava a colpire non gli imputati, ma il Partito e il Governo, fu allora che assunsi risolutamente, in segno di legittima reazione la difesa di questo processo.

Il mio gesto fu considerato folle ed iniquo, ma oggi credo che gli stessi avversari abbiano una diversa opinione su questo argomento. Amerigo Dumini, o signori giurati, non può rispondere nè di omicidio preterintenzionale, nè di complicità corrispettiva nello stesso omicidio. La Sezione d'accusa, per scarcerare i mandanti, ha riconosciuto che il delitto organizzato era il sequestro di persona. Se Dumini aveva avuto, come dice l'accusa, un mandato preciso o se è stato a lui affidato gli è perchè sapevano i mandanti che egli avrebbe rigidamente eseguito l'ordine nei limiti assegnatigli. Il mandato era di sequestrare l'on. Matteotti, non di ucciderlo. Se gli altri che erano nell'interno della vettura, senza loro stessa volontà, dato che si parla di omicidio preterintenzionale, sono venuti meno al compito loro assegnato dal Dumini, questi non può essere imputato di omicidio o di complicità preterintenzionale, ma bensì di sequestro di persona, reato che è già stato amnistiato. Per questo motivo il Presidente non vi ha potuto proporre il quesito relativo.

E qui l'oratore si diffonde in dotta disquisizione giuridica sulla complicità per rilevarne l'insussistenza a carico del Dumini.

Passando a prospettare per scrupolo di coscienza, varie tesi subordinate, il difensore chiede che anche ammessa la complicità corrispettiva, si deve escludere l'aggravante della qualità di membro del Parlamento perchè fu colpita

il segretario di un partito e non il deputato. Cita in proposito varia giurisprudenza e quello in proposito ha scritto nel suo trattato di diritto penale Vincenzo Manzini.

Sostiene poi la diminuente della provocazione grave che si esplica nell'atteggiamento di politica violenza sempre manifestato dall'on. Matteotti, in pace e contro la guerra. Cita in proposito numerosi esempi.

Ricorda poi l'assassinio del Bonservizi che portò il Dumini al colmo della esasperazione.

La perorazione

Giungendo alla fine della sua arringa l'on. Farinacci così conclude:

Ora vi parlo da cittadino italiano con sentimenti sinceri, come è costume del carattere abbruzzese del quale ho l'orgoglio di aver conservato lo spirito intatto. Cosa dovrete fare voi di fronte ai quesiti che l'Eccellentissimo Presidente vi ha posto. Se questo fosse stato uno dei soliti processi, se avessi voluto nella deficiente istruttoria, se avessi voluto concludere in base alle deposizioni emerse durante la discussione, io dovrei comandarvi, deciso e con energia, l'assoluzione perchè non si è riusciti a trovare un colpevole, sia del [illegible]. Ma io terrò [illegible] ultime parole del Procuratore [illegible]. C'è una tomba, c'è una opinione pubblica che guarda Chieti. E' tutto il mondo politico che guarda all'esito di questo processo. Ebbene, se voi ammetterete l'omicidio preterintenzionale e quindi la concausa, [illegible] ogni aggravante, potrete limitare la vostra condanna come il vostro cervello ed il vostro cuore vi suggeriranno. Vi sono due nostre subordinate, la provocazione grave e la concausa. Accettando l'una e l'altra la pena si ridurrebbe a qualche mese. Ammettendo solo la provocazione grave la pena sarebbe leggera. Se voi volete far sì che costoro beneficiando dei quattro anni concessi dalla amnistia e con il carcere sofferto possano essere messi dal Presidente in condizioni di essere restituiti alle loro famiglie, accetterete la concausa.

Come vedete, giurati, vi ho parlato con animo sincero; però vi dico che se voi escluderete la provocazione grave e ammettendo l'omicidio preterintenzionale e la complicità corrispettiva non accetterete la tesi della concausa, voi commetterete un grave errore contro il diritto e contro la logica. Non vi richiedo [illegible] circostanze attenuanti: a voi, giurati intelligenti, sarebbe superfluo. Poi sono fatti che vengono posti dal Presidente [illegible]. Le circostanze attenuanti si accordano anche al parricida, al fratricida.

Giurati di Chieti, ho finito. Non vi chieggo clemenza. A fronte alta, con fierezza vi dico: fate il vostro dovere; in questo ammirerete la nostra generosità poichè dimentichiamo la legittima reazione di parte e dimentichiamo i sacrifici coi quali fu fronteggiata da noi la canea quartarellista. Cesarini ed altre 62 camicie nere assassinate in un anno non sono le più tremende. Non voglio neppure ricordarvi il duplice martirio, di quale di diffamazione continua, di quale malvagia provocazione siamo stati oggetto per lunghi e lunghi mesi. Non voglio ricordarvi il dolore delle nostre donne e dei nostri bambini quando minacciati di morte uscivano di casa forse per non farvi più ritorno. Non voglio ricordarvi alle sofferenze dei nostri Martiri, quando per un istante dubitarono se il sacrificio dei loro cari fosse stato sostenuto in vano.

Signori giurati, fate sinceramente il vostro dovere con mente serena, come io mi sono in quest'ora. La posta di questi giorni mi ha riversato sul mio tavolo a mucchi lettere volgari di minaccie dei soliti ignoti. Esse non mi turbano. Come incrociai i polsi alle manette quando era delitto parlare di Patria, come versai il mio sangue quando sulle piazze bisognava difendere i valori morali della Nazione, i sentimenti della Patria, la religione della famiglia, così oggi affronterò qualsiasi sacrificio e se dovessi essere colpito non si dica Procuratore generale, che si è voluto sopprimere il deputato, si dica che si è voluto assassinare chi ha difeso la sua idea e la sua bandiera.

Durante l'arringa dell'on. Farinacci il pubblico, represso dal Presidente, tentò di sottolineare con approvazioni i punti salienti. L'on. Farinacci termina di parlare alle ore 16. Gli avvocati e i giornalisti si congratulano con l'oratore, il quale ha parlato per un'ora e tre quarti, seguito con intensa, generale attenzione.

Indi il dibattimento è dichiarato chiuso. L'aula viene fatta sgombrare.

Il verdetto e la sentenza

I giurati si sono trattenuti nella Camera delle deliberazioni un'ora e tre quarti, rientrando nell'aula alle 18.10.

Viene subito data lettura del verdetto della giuria che afferma la responsabilità di Dumini, Volpi e Poveromo per avere partecipato al fatto e la esclude per Malacria e Viola. Viene ammessa la preterintenzionalità dell'omicidio con complicità corrispettiva. Viene ammessa altresì la concausa. Viene negata la aggravante costituita dalla qualità di deputato e viene negata altresì la provocazione. Si concedono le circostanze attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto il Pubblico Ministero chiede che Dumini, Volpi e Poveromo siano condannati a 5 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; chiede invece l'assoluzione per gli imputati Viola e Malacria.

Alle 18.20 il Presidente pronunzia la sentenza con la quale, in conformità delle richieste del Pubblico Ministero, condanna: Dumini, Volpi e Poveromo a 5 anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione, computato il sofferto, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla interdizione legale durante l'espiazione della pena, al risarcimento dei danni ed alle spese di processo. Malacria e Viola vengono assolti. Il Presidente annunzia che i condannati beneficiano del condono di 4 anni per indulto.

: CRONACA PROVINCIALE : :

CRONACA CIVIDALESE

Importante seduta del Consiglio Comunale

I presenti

CIVIDALE, 24.

Oggi, nel pomeriggio, si è riunito il Consiglio comunale. La seduta comincia alle ore 15.30. Presiede il Sindaco avv. comm. Antonio de Pollis e funge da segretario il Segretario capo del Comune dott. Corrado Tommassini.

Sono presenti i consiglieri: Accordini comm. prof. Francesco, Albini nob. Luigi Riccardo, Barbiani Giuseppe, Briggeom. Giulio, Dini Giusepe, Domeni Basilio, Duriava Mario, Gottardis Cornelio, Marioni avv. Giuseppe, Miti Giovanni, Morgante cav. Guglielmo, Moro cav. Felice, Nussi avv. comm. Vittorio, Pesante Gino, de Pollis comm. avv. Antonio, Rizzi geom. Alfonso, Sandrini avv. Giuseppe, Vuga Francesco.

Sulla domanda di Cormons e Brazzano per cessione d'acqua

Il primo oggetto reca: « Comunicazioni circa la cessione d'acqua da parte del Consorzio Polana ai Comuni di Cormons e Brazzano ».

POLLIS (Sindaco) — Riferisce che la Giunta Consorziale dell'Acquedotto Poiana ha deliberato di aderire alla domanda dei Comuni di Cormons e Brazzano per concessione d'acqua. Questo voto del Consorzio, favorevole alla concessione, ha sollevato un certo fermento non solo nella popolazione di Cividale ma anche di quella degli altri Comuni consorziati e perciò la Giunta Comunale si è preoccupata della gravità del problema. Infatti essa ha incaricato l'ingegnere De Toni, consulente tecnico dell'Acquedotto, e l'ing. Della Torre, di compilare dettagliate relazioni in merito. Seguirono altre perizie e — continua il Sindaco — la questione si è sempre più ingrossata, tanto che se ne è occupata anche l'autorità politica. Stando così le cose, la Giunta dà solo comunicazione della situazione senza discuterla ed in questo senso si è espresso anche il Sottoprefetto il quale, con sua nota, ha avvertito che prima di ogni decisione, debbono essere sentite tutte le rappresentanze dei Comuni consorziati.

Comunicate queste pratiche, il Sindaco rileva che la Giunta non è rimasta inerte e si è occupata per portare la questione completamente istruita davanti al Consiglio comunale affinchè possa deliberare con piena cognizione di causa in una prossima seduta.

BARBIANI — Ritiene che, pure senza venire ad una deliberazione definitiva, non sia inopportuna una discussione che possa portare nuovi chiarimenti all'importante questione.

Il SINDACO insiste nel rilevare che fino a quando la pratica non sia completamente istruita, è prematura ogni discussione.

NUSSI — Rileva l'importanza del problema non solo per Cividale ma anche per tutti i Comuni consorziati. Sarebbe desiderio generale venire incontro alla richiesta dei Comuni di Cormons e di Brazzano cui ci legano fraterni rapporti ma « Amicus Plato, sed magis amica veritas » — dice l'oratore — e la verità si è che noi in fatto d'acqua siamo in condizioni tali che ne abbiamo appena sufficiente per i Comuni consorziati e non possiamo disporne per altri. E' giustificato pertanto l'allarme destato dalle relazioni dei tecnici de Toni e della Torre e di fronte a tali responsi il Consiglio Comunale non solo non può rimanere indifferente, ma non può a meno di preoccuparsi della decisione presa dalla Giunta Consorziale. L'acqua è appena sufficiente ai nostri bisogni che andranno anzi sempre aumentando coll'immancabile progresso cui la nostra città è destinata (approvazioni). Dare da bere agli assetati è un'opera di misericordia, ma tale misericordia deve anzitutto essere rivolta verso i nostri amministrati. Allo stato delle cose, pertanto, pur constatando che è prematura ogni deliberazione, è bene prendere atto delle odierne comunicazioni del Sindaco. Conclude augurandosi che la futura deliberazione non abbia a ledere gli interessi di Cividale e degli altri Comuni consorziati e presentando analogo ordine del giorno esprimente voto contrario ad ogni concessione d'acqua.

Il SINDACO dichiara che la Giunta accoglie tale ordine del giorno come raccomandazione.

Qualche consigliere vorrebbe che l'ordine del giorno Nussi fosse messo in votazione, ma di fronte alla replica del Sindaco, con cui afferma che la Giunta lo ha accettato, non si insiste.

Deliberazioni di Giunta ratificate

Sono poi ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a sensi dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale:

— Nomina della Commissione giudicatrice del concorso per il maestro di musica;

— Regolamento di utenza stradale;

— Contributo di L. 100 per il monumento a Cesare Battisti in Bolzano.

CRUCIL, a questo proposito, trova esiguo il contributo.

NUSSI — Osserva che più che dall'importo si tratta del patriottico significato del contributo.

Circa la deliberazione presa dalla Giunta per il ricovero di Maria Borghi in un Istituto di beneficenza in Firenze, atteso che dopo la delibera furono richieste nuove spese, si soprassiede alla ratifica.

Per la nuova piazza

Dopo l'approvazione del Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il triennio 1926-28 che si chiude a pareggio nella somma di L. 44.616,50, si passa a discutere l'oggetto relativo ai provvedimenti finanziari per l'apertura di una nuova piazza tra via Ristori e via Giovanni Gallina.

MORO ([illegible]) — Riferisce che per questo [illegible] lavoro si era prima pensato ad un mutuo con la Banca Cooperativa di Cividale, ma visto l'esito negativo delle pratiche, la Giunta propone di provvedere alla spesa necessaria stanziandovi le somme che sono da riscuotere per danni di guerra ed immobili comunali che furono già restaurati con mezzi propri. Le somme da riscuotere sono di circa 66 mila lire, quanto cioè è sufficente per il finanziamento del lavoro.

L'ordine del giorno presentato in questo senso è approvato.

Nomine

Si passa quindi a varie nomine.

Sono eletti membri della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ragioniere del Comune i signori avv. comm. Antonio de Pollis, avv. Vittorio Miglioretti, nob. Riccardo Albini, rag. Antonio Persoglia, dott. Corrado Tommassini.

Nel Consiglio ospitaliero sono riconfermati gli scaduti membri: Moro cav. Felice, effettivo, ed Aviani Giovanni, supplente.

Nel Consiglio del Monte di Pietà sono nominati effettivo il rag. Guido Basadonna e supplente il signor Francesco Vuga.

A far parte della Commissione di primo grado per le tasse comunali sono chiamati i signori: comm. avv. Vittorio Nussi, Francesco Vuga, Gino Pesante, Strazzolini Feliciano, Marzolini Lino, Rizzi cav. Francesco, Albini nobile Riccardo.

Per la sede provvisoria del Liceo Classico

Si passa quindi all'oggetto: « Provvista dei locali provvisori per il Liceo Classico ».

MARIONI (assessore all'Istruzione) — Riferisce che il Ministero ha in massima accolto la domanda di istituzione di un Liceo Classico accanto al Ginnasio, ma per prendere decisioni definitive anche col Ministero delle Finanze per la concessione del mutuo di favore, richiede che sia intanto fissata una sede provvisoria del Liceo in modo che esso possa essere aperto il 1° ottobre prossimo venturo.

La Giunta ha pensato di ridurre in tre aule l'attuale palestra di ginnastica del R. Ginnasio il che importerà una spesa di L. 5000 da stanziarsi nel bilancio 1926.

In questo senso è presentato un ordine del giorno che il Consiglio approva.

Per la Fiera Cavalli

L'oggetto seguente reca la proposta di contributo alla Fiera annuale di cavalli che si terrà in Cividale il 27-28 marzo.

Il SINDACO rileva l'importanza della Fiera cui anche l'anno scorso fu accordato un contributo di L. 1000 e propone che eguale contributo sia dato anche quest'anno.

NUSSI (Presidente della Commissione per il Mercato-Fiera) — Ringrazia del contributo a questa iniziativa importante non solo per l'incremento della razza equina e specie di quella da tiro pesante, ma anche nell'interesse del commercio cittadino.

Il contributo di L. 1000 è approvato.

Lavori pubblici

Previe chiare e precise relazioni dell'assessore dei Lavori pubblici geometra Alfonso Rizzi, sono approvati i seguenti oggetti:

— Collaudo lavori costruzione strada Gagliano-Prepotto;

— Liquidazioni: fornitura ghiaia 1925; lavori sistemazione traversa Sanguarzo e lavori Cimitero maggiore per danni guerra;

— Provvedimenti per pagamento espropriazioni lavori disoccupazione 1920.

VUGA — A proposito di lavori stradali raccomanda che si provveda ad inghiaiare le strade di cui parecchie sono rese impraticabili dato il persistente maltempo dello scorso inverno.

Il SINDACO assicura che la Giunta terrà conto della raccomandazione compatibilmente con le esigenze del bilancio, osservando inoltre che le strade furono ridotte a mal partito appunto dal pessimo tempo.

E con ciò, alle ore 17, la seduta pubblica è tolta.

In seduta segreta

La nomina del Maestro di Musica

Subito dopo il Consiglio si riunisce in seduta segreta e delibera sui seguenti oggetti:

Per la nomina del maestro di musica risulta primo nominato il maestro Alessandro Coppotelli, attualmente a Conselice; secondo nominato in caso di mancata accettazione da parte del primo, il maestro Egidio Granese ora a Salerno.

A levatrice comunale del terzo riparto è nominata la sig. Carmela Miani.

Al signor Renato Gaggia, per dimissioni dal posto di direttore del Dazio, senza diritto a pensione, è accordata una indennità pari a sei mensilità di stipendio.

Alla signora Rizzi vedova del già vicesegretario del Comune a riconoscimento delle benemerenze del Consorte è concessa gratuitamente un'area nel Cimitero.

E' portato da L. 500 a L. 1500 il compenso al maestro Tomadini per insegnamento del canto nelle scuole elementari.

E' raddoppiato l'assegno al custode del Macello comunale.

Società Dante Alighieri

Ieri nello studio del Sindaco comm. avv. Pollis, e sotto la presidenza dello avv. comm. Leichi ebbe luogo la seduta del Comitato locale della « Dante Alighieri ». Commemorato il compianto consigliere Piccoli cav. Nicolò, venne riferito sull'opera svolta dal Comitato nel 1925, della istituzione di bibliotechine in diversi Comuni della Slavia, del numero dei soci ordinari e perpetui, ecc. Poscia venne approvato il rendiconto 1925 ed il bilancio preventivo 1926.

PROMOZIONE

Registriamo con compiacimento che il nostro egregio Sottoprefetto cav. uff. dott. Cesare Perini, per i suoi meriti, riconosciuti dal Governo di S. E. Benito Mussolini, venne promosso al settimo grado, e fra i primi della medesima categoria di funzionari dello Stato.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Domani, giovedì, doveva aver luogo la festa degli alberi. Causa l'insistente violenta « bora », venne rimandata a tempo indeterminato.

DECESSO

Dopo lunga malattia, ribelle ad ogni cura ieri sera cessava di vivere Comelli Emilio di anni 31, della vicina frazione di Rubignacco. Il povero defunto era buono, affabile con tutti e laborioso.

Ai genitori, ai parenti le nostre condoglianze.

FUNEBRI SOLENNI

Alle 14 d'oggi ebbe luogo il trasporto della compianta signora Maria Zanutto in Lamarca: questo luttuoso avvenimento divenne una bella manifestazione di affetto per l'estinta e di stima verso il marito signor Domenico.

Alla porta dell'abitazione vennero deposte centinaia di firme di condoglianza. Sulla carrozza venne adagiata la bara, contornata da splendide corone del marito, della mamma, dai cugini e cugine, ed altre vennero portate a mano offerte dalle famiglie dei signori Russo, Persoglia e Zuliani.

Seguiva il carro il marito, i parenti e molti intimi della famiglia. Poi un grandissimo numero di signore e signorine. Erano rappresentate tutte le istituzioni cittadine. Del Municipio erano presenti il Sindaco comm. Pollis, gli assessori, comm. prof. Accordini, l'avv. Marioni, il cav. uff. Moro, il consigliere comunale e presidente della Congregazione di Carità nob. Albini e tanti altri.

L'assoluzione della salma ebbe luogo nella Chiesa di S. Silvestro; indi, il lungo interminabile corteo proseguì compatto fino alle porte della città.

La carrozza col feretro venne scortata dal marito, dai parenti e dai più intimi sino al Cimitero.

Rinnoviamo condoglianze al marito, alla figlia, alla mamma, per il grave lutto.

BENEFICENZA

Pro fondo erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte in morte di Lamarca Maria: Bulfoni Pietro L. 10 — Cozzarolo Carlo, 5 — Cozzarolo Vittorio, 5.

Per onorare la memoria di Zamero Giuseppe: Grinovero Giacomo L. 10.

Da GORIZIA

Il ritrovo degl'insegnanti dei sordomuti

(24). — In una sala dell'Albergo Marzini l'altra sera convenne il corpo insegnante dell'Istituto Prov. Sordomuti per festeggiare l'avvenuta riapertura dell'Istituto stesso che, come è noto, fu ampliato e messo in grado di gareggiare, per lussuosità d'ambienti, coi migliori collegi cittadini. Erano presenti il direttore dell'Istituto prof. Ugo Portelli, professoresse Maria Vrtovec-Mally che faceva gli onori di casa, Irene e Stefania Locatti, Carla Furiosi, prof. Don Rescic, Economo rag. Carlo Bratus e prof. Guido Bonomi il quale fu l'ideatore e l'organizzatore della simpatica festicciuola.

La più schietta allegria regnò durante la cena servita con signorilità.

Alle frutta parlò, con quella modestia che lo distingue e lo rende tanto caro, il prof. Portelli, tracciando a grandi tratti la storia dell'Istituto, storia che fu esposta con battute spiritosissime e che finì in un inno all'opera di redenzione morale e civile che si svolge nelle nostre scuole.

Don Rescic disse che il nostro Istituto dovrà dare risultati tali nell'insegnamento da renderlo modello. L'affiatamento tra insegnanti è condizione necessaria al buon risultato della scuola verso la quale sono rivolti gli sguardi trepidanti di tanti genitori. Termina con un saluto di deferente omaggio al Direttore e alle nuove insegnanti e formulando le più belle speranze per l'avvenire.

Il prof. Guido Bonomi ricorda con toccanti espressioni le vicende che subì l'Istituto durante la guerra; ricorda un altro istituto friulano, piccolo ma eroico, vissuto due anni in una disperata agonia, lasciando trapelare tutta la tristezza che lo colpiva a tale ricordo. Inneggia al Governo Nazionale che proclamò obbligatoria l'istruzione dei Sordomuti e finisce con un ringraziamento ai convenuti che brindarono e applaudirono.

La serata improntata alla più schietta cordialità ebbe termine in uno scambio di saluti fascisti, di auguri, di voti e di... spumante.

Da S. DANIELE

Riunione dei Presidenti delle Sezioni Combattenti della Zona

(24). — Nel pomeriggio di ieri, convocati dal Fiduciario di Zona signor Mario Iob, si sono riuniti presso la sede della Sezione Combattenti di S. Daniele i presidenti delle Sezioni di Majano, Moruzzo, Coseano, Cisterna, S. Vito di Fagagna, Silvella, Rive d'Arcano, Ragogna e S. Daniele.

Avevano giustificato la loro assenza i Presidenti delle Sezioni di Colloredo di Montalbano, Fagagna e Flaibano.

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana cav. Tonini ha ascoltato le relazioni che i singoli Presidenti hanno fatto sull'efficienza e la attività delle proprie Sezioni e si è vivamente compiaciuto per il buon indirizzo e la perfetta disciplina della massa dei Combattenti.

Ha quindi tracciato le direttive per una ripresa di attività sociale da parte di tutte le Sezioni suggerendo le opportune iniziative da attuare in guisa che tutti i soci possano beneficiare delle agevolazioni che il Governo Nazionale concede loro a mezzo dell'Associazione.

La riunione si è protratta in una serena discussione che è stata molto pratica e conclusiva.

Il Fiduciario signor Mario Iob ha infine ringraziato il cav. Tonini per il suo intervento e gli ha assicurato la fedeltà ed il consenso di tutte le Sezioni di Zona nella sua opera di riorganizzazione e di coordinamento delle attività dei combattenti friulani.

Da S. GIORGIO di NOGARO

Assemblea della Cooperativa di Consumo

(24). — Domenica scorsa, in una sala del locale Circolo Agricolo, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa di Consumo di S. Giorgio di Nogaro.

Presiedette l'assemblea il signor Domenico Facini, vecchio convinto cooperatore e fedele socio della nostra istituzione.

Dopo fatta dare lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, ad unanimità di voti venne approvato il bilancio al 31 dicembre u. s. che si chiude con un migliaio di lire di utile.

Si procedette poscia alla nomina delle cariche sociali confermando quasi tutti gli scaduti.

Il signor Presidente sciolse la seduta facendo voti perchè la solida istituzione abbia a prosperare, invitando tutti i soci a fare le proprie provviste nello spaccio da loro fondato.

Assemblea della Società operaia

Domenica scorsa riunivansi i soci della benemerita ed antica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di questo Capoluogo.

Presiedeva l'assemblea il signor geometra Archimede Taverna il quale iniziò dando ampia relazione sul decorso esercizio che si chiude con un utile di L. 900 circa.

Alla fine prese la parola il socio Maran Valentino, uno fra i vecchi e pochi fondatori, per plaudire l'operato dell'intiero Consiglio e compiacersi dello sviluppo preso della Società.

Dopo di che l'assemblea venne sciolta con l'invito di presentarsi la prossima ventura domenica per l'elezione delle cariche sociali.

Da PALMANOVA

Importante assemblea della Società Operaia

(24). — Per domani 25 corrente alle ore 20.30 è nuovamente convocata l'assemblea straordinaria di questa vecchia Società Operaia per la trattazione di un importante ordine del giorno che comprende fra gli oggetti da trattarsi anche la istituzione del servizio medico chirurgico gratuito per i soci e l'abolizione del contributo alla Cassa nazionale di previdenza. Quest'ultima proposta, è presentata dal Consiglio, in vista delle nuove legali disposizioni per la previdenza sociale e del campo istruttivo in cui può la Società ora esplicare la sua opera.

Nella precedente seduta ordinaria il Presidente ha con una chiara relazione dimostrato l'opportunità delle varie deliberazioni e del conseguente più moderno indirizzo verso cui dovrà improntarsi il Sodalizio.

Occorre la presenza di un quarto di soci, cioè 60, ed è desiderabile che numero sia questa volta raggiunto in omaggio all'importanza degli oggetti da trattarsi ed anche per non rendere inutil l'opera — buona o cattiva che sia — degli amministratori.

Da FORNI AVOLTRI

ISTITUZIONE DI UN CORPO BANDISTICO

(23). — Quello che ancora pochi mesi fa, non era che un desiderio un voto, si è fatta di già realtà. Difatti l'idea di costituire un Corpo Bandistico, lanciata il mese di Novembre scorso dal signor Giuseppe Samassa ai componenti delle Sezioni Fasciste e Combattenti ed altri simpatizzanti, venne accolta con vero entusiasmo: subito si inscrissero una sessantina di soci, obbligandosi a pagare una quota di lire venti. Il Comune d'altra parte, vista la serietà e la bontà dell'iniziativa, concorse con un sussidio di L. 2000.

Sotto la guida solerte del maestro Federico Vidale, coadiuvato da altri buoni elementi, gli allievi (una trentina), in breve volgere di tempo, con costanza e passione veramente ammirevole, appresero le nozioni necessarie, e di già la Banda diede i suoi primi debutti in varie manifestazioni, meravigliando per i risultati in così poco tempo raggiunti.

Prima di procedere all'inaugurazione ufficiale della Banda, ora si pensa di dotare i singoli componenti di una speciale uniforme: per questa spesa e per sopperire anche le spese d'acquisto di nuovi strumenti i Dirigenti della Società chiedono un contributo straordinario a tutti quelli a cui sta a cuore la bella Istituzione. Siamo certi che l'appello non rimarrà inascoltato, e fin da ora possiamo dare un primo elenco dei sottoscrittori, sicuri che in breve tempo il loro esempio sarà seguito da altri:

Candido Angelo L. 65 — Cooperativa Sigilletto — Romanin Lino — Ditta Marin Samassa — Raber Gio. Batta — Albergo Sottocorona ognuno L. 50. — Del Fabbro Ermanno — Geometra Vidale E. — Magrini D. Aulo, ognuno L. 25. — Brigata di Finanza — Avv. D'Este — Midena Mario, ognuno L. 15 — Romanni Aldo L. 51.

Da GEMONA

Un suicidio

(24). — Verso le ore 17.30 il bottaio Londero Giacomo chiamato Casin, di anni 81 si trovava sul sagrato del Duomo insieme a un altro suo coetaneo.

Nel mentre questi si era allontanato, il vecchio si gettava a capofitto dal muraglione nella sottostante strada dirimpetto alla Chiesetta di S. Michele dell'Ospedale Civile.

Il Londero cadeva battendo la fronte sulle pietre e rimaneva impigliato nel filo spinato che recinge l'angolo di strada.

Accorsero prontamente alcuni passanti che lo liberarono dal groviglio del filo. Fu portato dagl'infermieri dello Ospedale nell'Ambulatorio, ove accorse per il pronto soccorso il dott. Zuliani che ne constatò la morte.

Il Londero aveva tentato altre volte di finire i suoi giorni, forse per le penose condizioni in cui si trovava.

Era assai conosciuto come dicitore di satire e di poesie spiritose che recitava, ora all'uno ora all'altro conoscente, con brio e con facondia; occupazione prediletta della sua vecchiaia.

Da VALVASONE

I funer[illegible] Marzona

(24). — Ieri, [illegible] corso plebiscitario della po[illegible] locale, di quella dei paesi vici[illegible] di personalità intime della famiglia e rappresentative di Enti Commerciali ed Agricoli, seguirono i funerali della distinta signora Martinuzzi Maria, moglie del signor Marzona Pacifico, spentasi il giorno 23 quasi repentinamente, a soli 47 anni.

Abbiamo notato numerose e ricche corone di fiori freschi dei congiunti e amici di famiglia, tutte le persone rappresentative di Associazioni locali che tralasciamo dall'elencare per dare posto ai nomi di coloro che in tale luttuosa circostanza onorarono la morte della buona Signore con sottoscrizioni a beneficio dei poveri prima che si disponesse il mesto corteo:

Impiegati Municipali L. 15 — Impiegati Posta 10 — P. N. F. Sezione di Valvasone-Arzene 10 — Vaccher Luigi 10 — Sante De Giusti 5 — Famiglia Menini di Udine 10 — Sovran Pietro 5 — Moro Giovanni di S Vito 5 — Cap. Prampero 50 — Marchi E. 10 — Castellarin Luigi 5 — Virginio Tavani 15 — Lucchesi Giacomo di Casarsa 5 — Mancin Floriano 15 — Gri Settimo 10 — Pollonio Edoardo 10 — Pistor Luigi 5 — G. Dr. M. 10 — Crozzoli Luigi 5 — A. Stefanutti 5 — Bozzer Domenico 5 — Nicoletti Pietro 5 — Antonio Zanuttini 5 — Osvaldo De Rosa 5 — Famiglia Zuppichini 5 — Famiglia Zeni 15 — Colombo Pietro 5 — Clerici dott. Isidoro 5. — Totale L. 255.

Al signor Pacifico Marzona e ai suoi giovanissimi figli, così duramente colpiti nei loro affetti, rinnoviamo da queste colonne l'espressione delle nostre più sincere condoglianze.

NELLA SEZIONE FASCISTA

Tutti gl' inscritti alla Sezione Fascista di Valvasone-Arzene sono invitati a provvedere alla rinnovazione della tessera per il corrente anno a scanso di provvedimenti disciplinari.

Per l'adunata del giorno 28 a Udine, nell'anniversario VII.o della fondazione dei Fasci di Combattimento tutti i Fascisti, Avanguardisti, Balilla e le Amministrazioni Comunali di Valvasone-Arzene, dovranno tenersi pronti a disposizione del Direttorio che provvederà con manifesti e a mezzo della stampa a dare dettagliati ragguagli sull'orario per il ritrovo nella giornata, sulle divise ed altro in circostanza.

Da PORDENONE

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(24) — Si è svolta ieri sera l'assemblea della sezione del P. N. F. Dopo la approvazione delle relazioni si procedette alla votazione per la nomina del Direttorio. Risultarono eletti: comm. dott. Guido Ballini, avv. Luigi Pascoli, avv. Nello Marsure, Paolo di Gennaro, Egidio Forcellini, ing. Antonio Salice, cav. prof. Angelo Dose. A sindaci furono nominati i signori Domenico Marino e Gino Reviglio.

NELL'ASSOCIAZ. COMMERCIANTI

Nella adunanza di ieri sera il Consiglio della Associazione Commercianti, tra l'altro approvò il ricorso presentato dalla categoria Industriali Edili contro i dazi comunali, fece voti per un più agile servizio postale; fissò l'orario di apertura e chiusura dei negozi, e approvò [illegible] al 31 dicembre.

Decise poi di tenere un Congresso Mandamentale delle Associazioni per discutere i più assilli interessi dei commercianti, e fissò all'11 aprile, ore 10.30, l'assemblea dell'Associazione.

A FAVORE DEGLI OPERAI

Nell'assemblea annuale ordinaria della Fonderia industriale pordenonese fu votato ad unanimità lo stanziamento di lire 5000 per un fondo di previdenza a favore degli operai che sono occupati nella Fonderia stessa.

ALL'ASILO

L'assemblea generale dei soci dell'Asilo si terrà negli uffici della Società Operaia di M. S. (palazzo ex Gregoris, venerdì 26 corrente) alle ore 20 in prima convocazione, e alle 21 in seconda col seguente ordine del giorno:

Approvazione dei conti consuntivi per gli esercizi 1923, 1924 e 1925 — Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1926 — Nomina di 7 consiglieri.

I consiglieri decaduti per compiuto triennio dalla loro nomina, sono i signori: Asquini cav. Francesco, Cossetti dott. cav. uff. Ernesto, Gaggero Emilio, dott. Aldo Veroi, Giovanni Zanolini, Comune e Società Operaia a mezzo di rappresentanti. Ogni socio può delegare il suo voto ad un altro socio con atto scritto.

IL MERCATO TORI di razza bigia

(24). — Come è già stato annunciato, sabato 27 corrente alle ore 8 ant. sul piazzale del mercato bovino di Pordenone, ha luogo il quarto mercato-concorso di tori e torelli di razza bigia alpina.

Come per il passato il Mercato-Concorso è dotato di circa 9000 lire di premi, costituiti dal largo contributo della Commissione Zootecnica Friulana, e dai sussidi di lire 1000 del Comune di Pordenone e del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone. Ogni toro presentato all'Concorso avrà l'assegno di lire 100, e di più concorrerà ai premi di classificazione.

I soggetti iscritti sono una cinquantina, per la maggior parte buoi, divisi nelle diverse categorie, da sei mesi a circa due anni. Per questo la riunione è ottima anche per i tenutari di tori che desiderano approvvigionarsi di animali, in seguito all'applicazione della nuova legge.

Da TARVISIO

ORFANI DI GUERRA

(24). — Il Comitato Provinciale Orfani di guerra, di cui è Presidente l'Ill. signor R. Prefetto del Friuli comm. Ricci, aveva erogato la somma di lire 8000 a favore degli Orfani di guerra del Mandamento di Tarvisio ed appunto ieri presso questo Municipio ebbe luogo in forma solenne il riparto di detta somma fra i Comuni interessati.

Dai Sindaci intervenuti sono state rivolte parole di ringraziamento ai Signori cav. Toneatto e dott. Jarabek, incaricati nella distribuzione dei sussidi, e vennero pregati di voler esternare i loro sensi di ringraziamento e di gratitudine, a nome anche della popolazione, all'Ill.mo Signor R. Prefetto, il quale con atto gentile e generoso, ha voluto dimostrare il suo affetto alla popolazione della Valcanale.

Da SUTRIO

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(24). — Per il Monumento a Cesare Battisti le offerte di questa popolazione furono modeste ma unanimi, nobile espressione dei sentimenti di questi fedeli che vigilano al confine.

Le trecento lire ricavate dalla sottoscrizione, a cui partecipò per L. 150 il Comune, vennero inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

FUOCO NEI BOSCHI

Il 13 corrente in località Zuppigne si sviluppò un incendio nel bosco di faggio che minacciava di assumere proporzioni allarmanti e produrre danni enormi.

Il rapido allarme dato dal guardaboschi Vezzanino, l'organizzazione immediata dei soccorsi fatta dal Sindaco signor Della Schiava e dell'assessore Quaglia Pietro, l'intervento pronto di squadre di volenterosi, prima fra esse quella di Priola, non ostante la distanza ed il faticoso accesso al luogo del sinistro, valsero a circoscrivere l'incendio che si estendeva sempre più avvicinandosi alle piante resinose.

I danni furono di poca entità.

FUOCO NELL'ABITATO

La sera del 16 corrente nell'abitato di Sutrio altro incendio distrusse un fienile di proprietà del signor Moro Ileario.

Si arrivò appena in tempo a salvare sei bovini nella sottostante stalla.

Come sempre il sindaco Della Schiava coadiuvato dall'assessore Del Negro Gino, perfetto organizzatore dei soccorsi, fu subito messa in efficienza la pompa locale manovrata dai volenterosi.

L'intervento pronto ed immediato dei pompieri di Paluzza e di Cercivento, e l'opera alacre dei cittadini accorsi rapidamente anche da Priola e Noiaris, valsero a circoscrivere il fuoco che minacciava comunicare alle abitazioni circostanti.

Non si conoscono le cause dell'incendio, è strano però che nel pollaio furono trovate i resti di solo due galline, anzichè di sei che ve ne sarebbero dovuto essere.

I danni ammontano a circa lire diecimila.

Da S. MARTINO al Tagliamento

MORTALE DISGRAZIA a Postoncicco

(24). — Verso le 17 di ieri a Postoncicco, Natale Siflani di Luigi, d'anni 50, salì sul fienile per provvedere fieno alle bestie. Nel discendere scivolò dalla scale e precipitò a terra da un'altezza di oltre quattro metri e battendo il capo sul selciato. Fu subito raccolto e gli vennero prodigati i soccorsi del caso, ma purtroppo dopo qualche ora cessava di vivere, in seguito a frattura del cranio.

Per le bonifiche e il Friuli Orientale

Le iniziative dell'Opera Naz. Combattenti

NELL'ALTO ADIGE

L'on. Manaresi, Commissario straordinario all'Opera Nazionale per i Combattenti, ha disposto importanti provvedimenti riguardanti le attività agrarie e finanziarie dell'Istituto. Fra le deliberazioni più notevoli merita menzione per la sua vasta portata economica e nazionale quella relativa alla bonifica dell'Alto Adige nella zona che va da Salorno a Merano.

Anzitutto l'on. Commissario ha stanziato i fondi occorrenti per l'impianto sul posto di speciali uffici tecnici e amministrativi con il compito di studiare e rapidamente iniziare la costruzione di borgate rurali che dovranno accogliere lavoratori combattenti delle vecchie provincie di salda e provata fede nazionale della regione per la completa valorizzazione di tutte le sue considerevoli risorse economiche.

Il Commissario ha anche autorizzato l'erogazione dei fondi richiesti dalla redazione del progetto di massima per la bonifica idraulica della valle tra Merano e Icviadi cui sarà richiesta la classifica in prima categoria.

I provvedimenti sopra accennati non possono a meno di destare la più viva soddisfazione. A pochi anni dalla Vittoria l'Italia si occupa per l'utilizzazione di zone, delle quali il precedente Governo austriaco non s'era occupato durante una dominazione secolare. Le popolazioni dell'Alto Adige potranno constatare l'azione efficace che il nostro Paese ivi va spiegando, essendo certe che l'Opera nazionale, per assicurare il successo dell'iniziativa, si varrà di personale scelto e diligente, primo requisito per la riuscita del grandioso lavoro.

Speriamo che il benemerito ente dei combattenti non mancherà di prendere in esame anche le zone paludose del Friuli Orientale, per le quali l'Austria nulla ha fatto, cercando di dare impulso alla loro redenzione agraria e sanitaria, così da far benedire la Vittoria e la annessione. E' noto che le popolazioni rurali anche del Friuli Orientale badano molto alle opere, prestando poca attenzione, per converso, ai discorsi e alle promesse.

:: CRONACA UDINESE ::

Breve risposta al "Giornale del Veneto,,

Il capocronaca del « Giornale del Veneto » di ieri, è dedicato per tre quarti al nostro giornale. Non meriterebbe veramente di occuparcene, ma siccome vi si leggono delle basse e balorde insinuazioni che vorrebbero intaccare l'onorabilità politica e giornalistica dell'on. Pisenti, che fino poco tempo fa fu valentissimo Direttore del « Giornale del Friuli » risponderemo poche righe per ribattere quelle frasi velenose e di cattiva lega, che in un giornale che si rispetta non dovrebbero mai trovar posto.

L'on. Pisenti, che è sopratutto un uomo d'onore, e perciò non vuol mancare alla disciplina fascista, da quando gli fu ingiunto di non occuparsi più nè di politica nè di giornalismo, ha sospeso completamente ogni sua ingerenza nella compilazione e nella ispirazione del giornale. Questo affermiamo con onesta recisione e sicuri di non accettare in proposito alcuna smentita.

Chi sostiene il contrario o è un libellista nella più assoluta malafede o è un perfetto idiota che non sa quello che si dice.

La nuova direzione, naturalmente, mantiene il giornale nelle direttive dategli dall'on. Pisenti, cioè di fede assoluta e inconcussa nel grande ideale fascista come venne ispirato da Benito Mussolini.

Agli altri sproloqui contenuti nel capocronaca del « Giornale del Veneto » crediamo che il miglior consiglio sia quello di non rispondere. A mescolare il fango ci s' insudicia le mani, e a noi piace di avere le nostre mani sempre... pulite.

Per la grande Festa fascista di domenica

La Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ci comunica il seguente manifesto:

« Domenica 28 corrente avrà luogo in Udine una grande adunata per la celebrazione del settimo anniversario della fondazione dei Fasci.

« Gli iscritti alle Corporazioni Sindacali Fasciste non possono e non debbono essere assenti in cerimonie di tale importanza: sono pertanto invitati ad intervenire con i relativi gagliardetti, ed è fatto obbligo a tutti gli iscritti al Partito di indossare la Camicia Nera.

Il Segretario Generale
Alceo Castellani ».

Interessante esperimento di estinzione chimica degli incendi

Ieri mattina nella caserma dei civici pompieri ed alla presenza di numerose Autorità, si sono svolti i primi, interessantissimi esperimenti di estinzione degli incendi mediante un apparecchio brevettato, la cui fabbricazione ha luogo a Trieste.

Dopo avere provocato vari focolari d'incendio in ambienti chiusi ed allo aperto, impiegando le più infiammabili materie, i tecnici della Casa « Fides » (Fabbrica Italiana D' Estintori a secco) hanno proceduto all'estinzione degli incendi mediante le polveri chimicamente composte, che, lanciate orizzontalmente sulle fiamme, hanno provocato immediatamente il completo spegnimento.

Gli esperimenti, interessantissimi sopratutto per il ceto industriale e commerciale, hanno dato la prova palese di quanto valga questo nuovo sistema di estinzione chimica degli incendi e quanto pratica e utile ne sia l'applicazione e la diffusione.

Per una povera famiglia

CONTINUA LA SOTTOSCRIZIONE con slancio ammirevole

Da una lista ritirata dal Gabinetto di Lettura della Società Alpina Friulana L. 55 — Famiglia cav. Giuseppe Mizzau L. 10 — Don Salvi o Albertazzi per la gioia di aver vinto un ambo secco offre L. 20.

Importante riunione della Commissione per gli affitti

In quali casi i proprietari potranno dare lo sfratto

Ieri, come preannunciato, ha avuto luogo la seconda seduta della Commissione per gli affitti, coll' intervento dei tecnici, invitati allo scopo di fornire elementi per l'equo affitto delle abitazioni.

La discussione fu lunga e laboriosa; scartata la tesi di basare il criterio del prezzo delle pigioni anteguerra sul reddito accertato, perchè presentava gli inconvenienti di incontrare delle sperequazioni, e respinta altra proposta di fissare lo stesso prezzo in base al costo per vano, dividendo le abitazioni in più categorie, fu prescelto quello di determinare il costo prebellico caso per caso sull'affitto effettivamente allora corrisposto.

La Commissione ha ritenuto che l'equo affitto non dovrebbe mai sorpassare quello anteguerra moltiplicato per il coefficiente da 4 a 5.

Inoltre ha raccomandato di praticare un trattamento di favore per gli inabili, mutilati, vedove, orfani di guerra e per i pensionati.

Gli sfratti dovranno essere limitati ai casi di morosità, immoralità, di necessità famigliare del proprietario e per esigenze edilizie intese ad aumentare la disponibilità degli alloggi.

Per gli altri problemi del caso, la Commissione si radunerà mercoledì 31 corrente alle ore 16.

Per il riordinamento degli Istituti dei sordo muti

Abbiamo da Roma:

Nella sede del R. Istituto dei Sordomuti di Roma, in un'aula, gentilmente concessa dal Commissario Regio comm. dott. Lusignoli, sono convenuti, accogliendo l'invito all'uopo diramato dal prof. Guido Meucci, presidente dell' Istituto Pendola di Siena, i presidenti degli Istituti dei Sordomuti di Verona, Genova, Lodi, Pavia, Trento, Imperia, Oneglia, Cagliari, Assisi, Alessandria, Firenze, Modena, Brescia, Molfetta, Catanzaro, Chiavari, Roma, Bologna, Milano e Spoleto.

Hanno mandato l'adesione con delegazione gli Istituti di Milano (Regio), Palermo, Piacenza, Napoli, Bergamo, Torino, Catania, Como e Cuneo.

All' inizio della seduta di inaugurazione con nobili ed elevate parole ha dato il benvenuto agli ospiti il comm. Lusignoli il quale è stato vivamente applaudito.

Gli ha risposto efficacemente tra il più vivo consenso dell'eletta adunanza il prof. Meucci.

Quindi ha avuto inizio la discussione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno, illustrati dal prof. Meucci.

I partecipanti al convegno si sono trovati concordi nell'esprimere i loro voti perchè le provvidenze statali in merito alla obbligatorietà scolastica dei sordomuti, trovino la più lata a tanto necessaria integrazione.

Il riordinamento degli Istituti in conformità della legge sulla istruzione obbligatoria e delle convenzioni col Ministero, le scuole a sgravio e la loro importanza per il risanamento economico degli Istituti, il compito delle provincie verso i sordomuti hanno formato oggetto di particolarissimo esame, che ha portato all'approvazione di appositi ordini del giorno che saranno rimessi da una Commissione nominata dagli intervenuti al convegno, ai competenti Ministeri.

Al termine della riunione è stato deliberato l'invio di telegrammi di ossequio e di omaggio a S. E. il Primo Ministro on. Mussolini, a S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni e a S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele.

Una partenza

Il rag. Vittorio De Angelis, Segretario presso la nostra Procura del Re è stato destinato al Tribunale di Reggio Emilia. Al partente numerosi amici hanno offerto una bicchierata in segno di stima ed amicizia.

Al rag. De Angelis, che fu sempre cortese con la stampa, porgiamo il saluto beneaugurale.

L'assemblea della Sezione Udinese degli "Scarponi,,

Nei giorni scorsi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'A. N. A. — Sezione di Udine — presente buon numero di inscritti.

Il Presidente, prima di iniziare la sua relazione, ricordò il recente lutto che ha colpito l' Italia con la morte di S. M. la Regina Margherita. Gli alpini ascoltarono in piedi la breve commemorazione improntata a reverente affetto per la Grande Scomparsa e per la dinastia dei Savoia.

Nel riferire poi sull'attività svolta dalla Sezione durante lo scorso anno, il Presidente disse della costituzione di tre nuovi Gruppi: S. Giovanni di Manzano, Palmanova e Martignacco. Del gagliardetto del Gruppo di Palmanova fu madrina la Nobildonna Elisa Nievo ved. Vintani Zozzoli, spentasi quasi novantenne or sono poche settimane. — Alla memoria della veneranda signora ch'era stata testimone dei fasti del nostro Risorgimento e volle prima di morire dare al sole questa nuova verde fiamma, gli Alpini della Sezione di Udine rivolsero il loro pensiero grato ed affettuoso.

La Sezione partecipò con larga rappresentanza alla costituzione delle Sezioni dell'A. N. A. di San Daniele, Gemona e Cividale. In questo rigoglioso fiorire di nuove Sezioni e Gruppi che diedero occasione ad altrettante adunate di vecchi e giovani alpini, ebbe posto principalissimo la grande adunata per l'inaugurazione del monumento ai Caduti del Battaglione « Cividale ». Purtroppo, la magnifica festa vibrante di letizia e di patriottismo fu funestata da un tragico incidente nel quale trovarono la morte due valorosi alpini e molti altri riportarono ferite anche gravi.

Ricordò come il 23 agosto abbia avuto luogo in Udine il Convegno Nazionale dell'A. N. A. Molti in quell'occasione gli alpini venuti da altre provincie, moltissimi quelli accorsi da ogni parte del Friuli. Il Convegno, iniziatosi nella nostra città, culminò in una significativa cerimonia svoltasi in Cima al Monte Nero; cerimonia prettamente alpina.

Sulla vetta, avvolta dalla nebbia, battuta dal vento e dal nevischio, un vecchio alpino parlò brevemente agli adunati intorno ai gagliardetti; agli alpini di ieri ed ai giovanissimi. Rievocò ricordi di guerra e salutò i Morti per la Patria. Poi gli alpini di vent'anni presentarono le armi i vecchi si scoprirono, una fanfara lanciò al vento le sue note marziali.

A Udine, a Gorizia, a Trieste, a Venezia, gli alpini che parteciparono al Convegno portarono la loro letizia rumorosa, le loro canzoni ed il pittoresco equipaggio di cappelli dalla « lunga penna nera » e di scarponi ferrati; le lagrime che brillarono nei loro occhi le vide solo la Montagna Santa, ed il vento selvaggio subito le asciugò.

Dopo una succinta relazione finanziaria, che fu approvata, ebbero luogo le nomine di otto consiglieri uscenti per anzianità.

Il tenente colonnello Rossi, il valorosissimo Comandante del Battaglione « Feltre », fu riconfermato per acclamazione Presidente onorario.

Risultarono poi eletti i signori Armellini Germano, Bonanni Luigi, Forni Gino, Francescato Ennio, Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Rinaldi Pietro e Zandonella Ippolito.

All'assemblea seguì il tanto atteso « rancio speciale » al quale parteciparono altri quaranta soci e tra questi una decina di Ufficiali del Battaglione « Feltre ». Inutile dire che durante il rancio e anche per alcune ore dopo, regnò fra i convenuti la più schietta cordialità e grande allegria.

La Delegazione Fiumana dell'A.N.I.F. al prof. Garassini

Nei giorni scorsi si tenne a Trieste un convegno dei Segretari Provinciali dell'A. N. I. F. di Trieste, Udine, Fiume, Pola e Zara e di tutti i Segretari di Categoria (Sezioni Magistrali e Insegnanti Medi) della Venezia Giulia. La nostra Provincia era rappresentata dal comm. Garassini, cui la Delegazione Fiumana ha inviato il seguente telegramma:

« Rappresentanti Fiumani convegno Trieste inviano, anche a nome colleghi tutti, saluti cordiali rispettosi illustre professore, strenuo amico causa fiumana, bella figura milizia civile fascista. — *Sennis — Dominici — Lattarullo* ».

A proposito del Commercio cittadino
Le comunicazioni fra Latisana e Udine

Ho letto, giorni fa, nella stampa locale, lagnanze di commercianti udinesi per la decadenza dei nostri mercati, indugiandosi i vari articolisti nel ricercare le cause di tale spiacevole fenomeno e nel proporre provvedimenti più adatti.

Credo di contribuire alla soluzione del problema, riferendo un discorso oggi scambiato avanti al Dorta con una distinta persona di Latisana.

— Ci si vede di rado! — esclamai.

— Io vengo a Udine assai raramente — mi ha risposto l'amico —, quando proprio vi sono costretto. Oggi infatti dovevo assistere ad una riunione. Noi, per i nostri affari, ci rivolgiamo preferibilmente a Venezia, ove possiamo recarci con tutta comodità. I treni favoriscono l'andata a Venezia. Venire invece a Udine col treno è quasi impossibile! Si dovrebbe partire alle 5 e minuti e si arriverebbe solo dopo le 8, a motivo delle fermate lungo la linea per attendere le coincidenze. C'è un treno comodo che arriva a Udine alle 14, ma, come immagina, se si deve trattare qualche affare, il pomeriggio non è il momento più adatto, dovendo trovarci qui al mattino. Del treno nessuno di Latisana approfitta, cercando tutti di valersi dell'autocorriera nella quale, spesso, c'è molta affluenza. Insomma, per venire a Udine, devo servirmi dell'automobile.

Fin qui il nostro comprovinciale.

Dedico questo discorso ai signori commercianti udinesi, i quali devono convincersi che, per avviare — quando è possibile — i viaggiatori di Latisana e dintorni verso Udine, anzichè spingerli verso Venezia conviene cercare di migliorare la comunicazioni ferroviarie non potendosi pretendere che tutti dispongano di un automobile per venire a Udine nè essendo poi i servizi automobilistici attuali così sviluppati da corrispondere appieno alle esigenze di un intero Mandamento.

Agli interessati lo studiare in qual modo si possano, nel caso sopra menzionato, eliminare i ritardi dovuti alla attesa della coincidenza a San Giorgio di Nogaro.

Si è trattato dell'argomento nelle conferenze orarie regionali, segnalando lo inconveniente?

Siamo ancora in tempo per interessare la benemerita nostra Camera di Commercio?

(Segue la firma).

Luca Cortese a Udine
"Conversazioni" al Teatro Sociale

Luca Cortese. E' questo un nome che non abbisogna di presentazioni. Perciò ce le risparmiamo. Vogliamo invece far sapere che Luca Cortese è a Udine.

Egli sta compiendo un giro a traverso le città d'Italia per la ricostruzione della «Casa Editrice Nazionale» e la ristampa del glorioso giornale d'arte «Il Tirso» fondato nell'anno 1904 da Luca Cortese, sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio, che diede il nome al giornale.

Luca Cortese, il mecenate dei palcoscenici, il milionario che profondeva biglietti da mille colla stessa disinvoltura con la quale dispensava i suoi biglietti da visita sormontati dalla Corona Comitale, il parlatore affascinante, l'organizzatore dei più grandi «trusts» artistici e delle più leggendarie e sfarzose feste mondane, parlerà sabato sera alle ore 21 al pubblico udinese che accorrerà ad udirlo al Teatro Sociale.

Il programma dice:

Luca Cortese, il signore magnifico, il parlatore affascinante, l'uomo leggendario, con le sue «Conversazioni Artistiche e Mondane».

Prima Conversazione: Breve presentazione — Profili femminili nell'arte di Gabriele d'Annunzio.

Seconda conversazione: Come si conquista il cuore e l'anima di una donna — Capelli lunghi e capelli corti — Baciamano — Chi sono io? — Episodi di vita vissuta.

Per la cronaca rileviamo che ovunque il personaggio famoso per il riflesso leggendario che lo avvolge, ha riportato grande successo con le originalissime «Conversazioni».

Mutui agrari a favore degli invalidi di guerra rurali

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per dar modo agli invalidi di guerra rurali di valersi dei benefici consentiti dalle recenti disposizioni sui mutui agrari (R. Decreto Legge 19 maggio 1924 N. 1125 e Regolamento approvato con R. Decreto 23 luglio 1925 N. 1292) ha stabilito di accordare un nuovo termine per la presentazione di ulteriori domande dirette a conseguire la concessione dei mutui stessi.

In pari tempo, allo scopo di facilitare lo svolgimento delle relative pratiche, è stato determinato di procedere all'esame, e conseguente graduatoria delle domande stesse, in base ai soli documenti «militari e personali» degl'interessati. A graduatoria ultimata, coloro ai quali venne concesso il mutuo dovranno presentare, nel termine di sei mesi, gli altri documenti necessari per la stipulazione del contratto di mutuo.

Perciò, a modificazione delle disposizioni date, i mutilati e invalidi di guerra potranno presentare la domanda di concessione di mutuo alla Rappresentanza Provinciale, non oltre il 20 giugno 1926, corredata dai seguenti documenti in carta libera:

1) Decreto di concessione della pensione «vitalizia», o copia notarile di esso;

2) Certificato del Sindaco del Comune di residenza attestante la occupazione prima della Guerra Nazionale e l'occupazione attuale, sia dell'invalido che dei membri della di lui famiglia;

3) Certificato della situazione di famiglia;

4) Certificato penale non anteriore ai tre mesi dalla data di presentazione della domanda;

5) Certificato di buona condotta;

6) Certificato dell'Agenzia delle Imposte attestante se, e per quale importo, l'invalido sia soggetto ad imposte erariali;

7) Ogni altro attestato che l'invalido ritenga nel proprio interesse di produrre circa benemerenze militari e circa speciali attitudini ai lavori agricoli.

Stabilita la graduatoria delle domande presentate, gli invalidi e mutilati che saranno ammessi alla concessione del mutuo dovranno poscia presentare, nel termine perentorio di sei mesi dalla data di notificazione della concessione, gli altri documenti relativi alla stipulazione del mutuo già assegnato dall'Opera Nazionale e cioè:

1) Certificato storico catastale trentennale e certificato generale ipotecario al fondo che s'intende acquistare;

2) Tipo planimetrico del fondo predetto (senza la sommaria stima dello stesso, essendo sufficiente quella di controllo);

3) Il compromesso riflettente la vendita del fondo cui la domanda si riferisce.

Seduta del Comitato Francescano

Sotto la presidenza di mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, nel pomeriggio di lunedì 22 corrente, si tenne un'importante seduta del Comitato Esecutivo per le onoranze centenarie in Udine a S. Francesco d'Assisi.

Si proposero, fra l'altro, i temi di una serie di conferenze francescane da tenersi in città nei mesi prossimi e si designarono gli oratori che gli svolgeranno. A suo tempo se ne darà comunicazione.

Si approvò poi ad unanimità un proclama ai friulani ispirato e suggestivo, redatto dal chiarissimo prof. Guizzon, del R. Ginnasio-Liceo.

Non si potè dar relazione dell'esito della Conferenza sul tema «L'Araldo della Pace nel Canto del Poeta», tenuta dal Rev.mo Quaresimalista del Duomo a S. Pietro Martire; è certo però che il Comitato non ha che da rallegrarsi della bella iniziativa.

La continuazione dei lavori si rimandò a dopo le ferie pasquali.

Il programma è vasto e solenne: per attuarlo, il Comitato conta assai sulla generosità di tutti i friulani, perchè tutti certamente ammirano ed amano il mite poverello d'Assisi.

Il Congresso dei Conciliatori

Dal 10 al 12 maggio 1926, verrà tenuto, sotto gli auspici del Governo Nazionale, il II° Congresso dei Conciliatori Italiani.

Scopo essenziale di esso è di fare meglio conoscere le necessità impellenti di riforma dell'Istituto della Conciliazione, la sua funzione speciale che va studiata, semplificandone il più possibile il procedimento e assicurandone nel con tempo da parte di tutti i poteri il massimo rendimento.

Il Comitato fa il maggiore assegnamento sul concorso dei Conciliatori e Vice-Conciliatori del Regno. Sarà assai gradito l'invio di temi per la discussione al Congresso.

La quota di iscrizione è di L. 15, che può essere inviata al Conciliatore del I° Mandamento di Udine, che è membro del Comitato esecutivo.

Sono assicurate da parte del Governo le maggiori riduzioni ferroviarie ai congressisti e verranno in tempo opportuno inviate a tutti i Conciliatori le circolari col regolamento del Congresso.

Elargizioni della Famiglia conti Florio

Ad onorare la memoria del compianto co. Filippo Florio, la Famiglia ha disposto le seguenti elargizioni:

Congregazioni di Carità di Udine, di Pavia e di Buttrio L. 1000 per ciascuna — all'Infanzia Abbandonata, alla Casa di Ricovero, all'Ospizio Tomadini, al Rifugio Bambino Gesù, agli Orfani di Guerra, ai Tubercolotici di Guerra ed ai poveri della parrocchia di S. Cristoforo L. 500 per ciascuno.

Totale L. 6500.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto N. H. co. Filippo Florio:

Berghinz co. Margherita e comm. professore dott. Guido L. 50.

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Zanuttini cav. avv. Secondo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Burgarth cav. Rodolfo — Capsoni cav. avv. Urbano — Celotti cav. avv. Fabio — Vuga dott. Renzo — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Mizzau cav. Giuseppe — Giacomelli dott. Guido — Miotti comm. Giovanni — Calligaris comm. Albero — Sendresen comm. ing. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Ridomi cav. Giuseppe — Berthod comm. prof. Flavio — Cantoni ing. Giacomo — Valentinis dott. Carlo — Vernitznig Giuseppe — del Torso cav. co. Alessandro — di Prampero co. ing. Carlo — Muzzati cav. Girolamo — Tellini cav. Edoardo — Bissattini cav. uff. Giovanni — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Fabris comm. dott. Luigi — Perusini comm. dott. Costantino — Schiavi avv. Gino.

Totale L. 360 (continua).

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del co. Filippo Florio, hanno versato lire 10 ciascuno alla Casa di Ricovero i signori:

Orter Francesco — co. Franco Caratti — cav. A. Larice — Lucio de Gleria — avv. Gino Schiavi — cav. Giovanni Osterman — co. Colombatti Gustavo — Riccardo Cremese — Luigi Taddio — cav. Ettore Driussi — Antonio Chiussi — Enrico Santi — Romano Bernardis — Dorta e Fantini — Giuseppe Colautti — Italico Rubbazzer — Giorgio Pontoni — Giuseppe Brunner Muratti — Organi Martina Giuseppe — Giulio Biasutti.

* * *

Per onorare la memoria del conte Filippo Florio, furono fatte al «Rifugio Bambino Gesù» le seguenti offerte:

Co. Andrea e Margherita Gropplero L. 100 — co. comm. Enrico e Antonietta de Brandis L. 100.

La prossima sessione della Corte d'Assise

Probabilmente, se i nuovi locali nell'ex cortile delle carceri saranno pronti, avremo nel venturo maggio una sessione di Corte d'Assise.

A breve distanza forse in luglio, seguirà una seconda sessione. Non si prevedono in discussione processi di grande interesse.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e spinaci - Vitello arrosto - Contorno.

La improvvisa morte di un operaio

Ieri mattina alle 8.30 fu trasportato all'Ospedale il bracciante Pietro Zucco di anni 36 da Visinale, occupato presso la ditta Muzzatti e Magistris. Il disgraziato era stato colto poco prima da malore sul lavoro ed era caduto a terra battendovi con il capo. Il sanitario di guardia all'Ospedale giudicò il caso gravissimo e ordinò l'immediato trasporto del pover'uomo in sala. Non vi giunse perchè la morte lo colse dopo qualche istante.

La fine improvvisa e immatura ha destato profonda impressione nei compagni di lavoro dello Zucco.

Rinvenimento di uno scheletro

In via Codroipo, presso l'Istituto Autonomo delle Case Popolari, alcuni operai addetti alle nuove costruzioni, scavando una buca scopersero prima un teschio, quindi e cesa di uno scheletro umano corroso dal tempo.

Sembra che si tratti di un soldato morto circa otto anni fa durante il periodo dell'invasione o in qualche scontro e sotterrato in fretta a trenta centimetri di profondità. I resti sono stati accuratamente raccolti e portati in cimitero.

Cinema Concerto Eden
Oggi premiere eccezionale
Scandali

SCANDALI è un celebre romanzo passionale di Alfredo Sutro, svolto con signorilità di mezzi, con perfezione di tecnica, con interpretazione meravigliosa da parte della celebre casa Paramount, maestra nell'inscenare i film detti dell'eleganza, della bellezza, della mondanità.

SCANDALI è un soggetto profondamente umano, è una garbata satira della moderna civiltà, è un capolavoro di lusso che ha vinto i più grandi allori, ed i più entusiastici successi.

SCANDALI. Certamente il pettegolezzo mondano filtra attraverso la porta semiaperta e di soppiatto si spande pei saloni; la chiacchera dilaga sempre più e distrugge felicità, onori, fortune... Tutto travolge lo scandalo che si fa ancor più gonfio e più grave se portato innanzi ai tribunali, finchè un giorno... un nuovo pettegolezzo, un nuovo scandalo e fra tutte queste chiacchere talvolta la felicità ritrova la sua strada.

SCANDALI ha per interpreti tre bellissimi artisti: Gloria Swanson - Rod La Rocque — Riccardo Cortez, artisti che si esibiscono soltanto in grandi capilavori.

GLORIA SWANSON, oggi è la più grande, bella e celebre stella dell'empireo cinematografico; la più elegante donna d'America, la più fine artista dello schermo.

SCANDALI oggi avrà il suo trionfo all'Eden.

Fuori programma una comicissima americana delle tre scimmie umane: Tizio, Caio, Sempronio.

Cinema Teatro Cecchini
Notti Algerine

In genere i lavori esotici, e specie orientali, hanno sommamente interessato il nostro pubblico anzi sono sempre stati quelli che hanno maggiormente appassionato lo spettatore per il concetto vasto su cui vengono basati i soggetti, per l'ambientazione suggestiva ed originale e per la varietà delle forme e degli svolgimenti. In virtù di quanto sopra, il Cecchini iersera ha vissuto una delle più belle serate della presente stagione per l'annunciata e tanto attesa premiere del capolavoro della Fox Film NOTTI ALGERINE di cui ne è protagonista il celebre attore John Gilbert.

Il romanzo è un dramma avventuroso di amore e di passione che si svolge nelle ardenti oasi del Sahara... e con pari ardore due anime si comprendono e si amano.

Il film venne molto ammirato e particolarmente venne elogiata la delicatezza della lavorazione, ottenne un incondizionato successo.

Successo d'ilarità ottenne pure la comicissima americana in due atti, svoltasi fuori programma dal titolo: COCOLINO... COCOLINO! nella speciale interpretazione del celebre acrobata.

Oggi il programma completo dalle ore 17 viene replicato.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 24. — (per telegrafo). Francia 87.75 — Londra 120.925 — America 24.80 — Svizzera 470 — Austria 349 — Rumania 10.25 — Berlino (marco oro) 5.87 — Praga 73.75 — Spagna 350 — Belgio 99 — Jugoslavia 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.75.
Consolidato 5 per cento 94.50.
Obbligazioni delle Venezie 70.50.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 24 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.9	749.3	748.9
Pressione al mare	62.2	60.3	60.0
Temperatura	3.8	10.0	6.8
Umidità (0-100)	65	57	69
Vento Direzione	E	ESE	SE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	1	2	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,6
Temperatura minima: 3,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 774, sui Carpazi
Pressione minima: 733, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati e forti orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.11 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia
Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.20 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.20 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.
Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.30
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.35 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.19 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine
Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.35 — a S. Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 · Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo
Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Partenza da Cividale ore 8 — Arrivo Tipografia del «Giornale del Friuli» a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine. ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago
Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile